

TEATRO LIRICO

Silvia Careddu, flautista cagliaritana, incanta il pubblico con la sua esibizione

Al quesito su quale sia la più prestigiosa orchestra filarmonica del mondo, la risposta degli intenditori è la stessa da decenni: i Wiener, l'equivalente del Brasile di Pelé nel calcio o del Dream Team americano nel basket. Far parte dei Wiener Philharmoniker implica per un musicista una dose superiore alla media di talento e carisma, quelli sfoggiati dalla flautista cagliaritana Silvia Careddu, classe 1977, in occasione del concerto andato in scena per l'undicesima tappa della stagione sinfonica del teatro Lirico.

Sotto la guida di Gérard Korsten (dal 1999 al 2005 direttore musicale del teatro cagliaritano), il primo flauto della leggendaria compagine viennese ha strappato l'ovazione degli spettatori con una leggiadra interpretazione del *Concerto in re maggiore* di Reinecke, giocata sulla precisione e l'eleganza. Secondo brano in programma, la performance dell'artista sarda (troppo esperta per lasciarsi distrarre da un telefonino sciaguratamente lasciato acceso da qualcuno in platea) è stata preceduta dal *Te Deum in do maggiore* di Haydn, in cui il coro diretto da Gaetano Mastroiaco ha dimostrato agilità e bel colore.



Silvia Careddu [P.TOLU]

Dopo l'intervallo, Korsten - gesto imperioso ma mai scomposto, nel contempo secco e illuminante - ha ripreso il comando delle operazioni con una versione della *Sinfonia in si bemolle op. 38* che sarebbe piaciuta a Schumann, il cui timore era che non si eseguisse «in maniera troppo frivola» questa composizione datata 1841.

L'orchestra del Lirico, concentrata e in buona serata in tutte le sezioni, ha restituito la vitalità, l'ottimismo (il brano fu completato poco dopo il matrimonio del compositore tedesco con l'adorata Clara) e il buonumore che segnano la prima incursione dell'autore nel territorio della grande tradizione della sonata e della sinfonia.

Al termine, il direttore sudafricano è stato richiamato più volte sul palco dagli applausi del pubblico, affezionato a un artista di prim'ordine e professionista impeccabile che ha firmato pagine memorabili della storia recente del teatro di via Sant'Alenixedda.

Fabio Marcello

RIPRODUZIONE RISERVATA

